



Regolamento e piano degli studi del corso di laurea in Scienze dell'Educazione (L19)

Valido per gli immatricolati nell'anno 2019-2020

Indice

[Piano degli studi](#)

- [Percorso: Educatori dell'infanzia](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)

Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2019-2020 (Coorte 2019)

Percorso: Educatori dell'infanzia

Anno Accademico 2019-2020 (Coorte 2019)

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU	Ore
TAF A Di Base	Discipline pedagogiche e met. didattiche	M-PED/01	Pedagogia generale	6	40
		M-PED/02	Storia dell'educazione	9	60
	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	SPS/07	Sociologia generale + Laboratorio di metodologia della ricerca	6+2	40+30
		M-PSI/01	Psicologia generale	9	60
TAF C Attività affini o integrative		M-FIL/08	Filosofia e storia del pensiero medievale: educazione e infanzia	6	40
		M-FIL/03	Antropologia ed etica delle relazioni familiari	6	40
TAF F Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	NN	Teologia Sacra Scrittura	3	40
	Tirocini form. e di orientamento	NN	Propedeutica al tirocinio	2	50 (40 indiretto e 10 diretto)
	Abilità informatiche e telematiche	M-PED/03	Laboratorio di tecnologie didattiche	4	60
TOTALE CFU: 53					

Percorso: Educatori dell'infanzia
Anno Accademico 2020-2021 (Coorte 2019)

Il anno

Tipologia di attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF A Di Base	Discipline pedagogiche e met. didattiche	M-PED/01	Pedagogia sociale	6	40
		M-PED/01	Filosofia dell'educazione	6	40
	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo + Laboratorio di osservazione	6+2	40+30
TAF B Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e met. didattiche	M-PED/03	Didattica e pedagogia speciale per l'infanzia	6	40
	Discipline storiche, geo., econ. e giur.	SECS-P/10	Organizzazione e gestione delle istituzioni educative e sociali	6	40
		IUS/09	Diritto pubblico e legislazione delle istituzioni educative	6	40
	Discipline linguistiche e artistiche	L-FIL-LET/12	Educazione linguistica	9	60
	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	MED/42	Igiene e pediatria	6	40
Altre attività	TAF D A scelta dello studente		Attività formative attivate nell'Ateneo purché coerenti con il percorso formativo <i>Oppure</i> Soft skills e service learning <i>Oppure</i> Lingua e cultura italiana per studenti stranieri	6	40
	TAF F Altre conoscenze utili per l'ins. nel mondo del lav.	NN	Teologia dogmatica	3	40
	TAF F Tirocini form. e di orientamento		Tirocinio	4	118 (18 indiretto e 100 diretto)
TOTALE CFU: 66					

Percorso: Educatori dell'infanzia

Anno Accademico 2021-2022 (Coorte 2019)

III anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Discipline pedagogiche e met. didattiche	M-PED/04	Progettazione e valutazione nei servizi educativi per l'infanzia	9	60
		M-PED/01	Pedagogia della cura e metodologia Montessori	6	40
		M-PED/03	Metodologia del gioco e creatività al nido + Laboratorio di attività sensoriali	6+2	40+30
	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	MED/39	Neuropsichiatria infantile	6	40
	Discipline storiche, geo., econ. e giur.	M-STO/01	Storia dell'infanzia	6	40
TAF C Attività affini o integrative		M-PSI/07	Psicodinamica delle relazioni familiari	6	40
Altre attività	TAF D Attività a scelta dello studente		Attività formative attivate nell'Ateneo purché coerenti con il percorso formativo <i>Oppure</i> Soft skills e service learning <i>Oppure</i> Lingua e cultura italiana per studenti stranieri	6	40
	TAF E Prova finale e lingua straniera	NN	Idoneità di lingua inglese <i>oppure</i>	4	60
		NN	Idoneità di lingua spagnola		
			Prova finale	6	
			Tirocinio	4	118 (18 in aula e 100 diretto)
TOTALE CFU: 61					

Regolamento Didattico del corso di laurea in Scienze dell'Educazione L19

CAPO I Oggetto

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del corso di laurea SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L19), disciplinato dal Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004 n. 270 e successive modifiche e dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio previsto all'interno del Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA di Roma.

CAPO II Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 - Obiettivi formativi generali e specifici

1. Il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione forma alle professioni che operano nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in contesti formali, non formali e informali, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000.
2. Ai sensi di commi 594-601 della legge 205/2017, i laureati in Scienze dell'Educazione possono operare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, «nonché, al fine di conseguire risparmi di spesa, nei servizi e nei presidi socio-sanitari e della salute limitatamente agli aspetti socio-educativi» (secondo quanto integrato dalla l.145/18, comma 517, art. 1); della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.
3. Tali tematiche esigono che il laureato, oltre a possedere buone conoscenze in merito alle fenomenologie educative, le sappia individuare e comprendere in una luce multidisciplinare senza per questo mancare di coglierne le peculiarità pedagogiche sul piano dell'intervento operativo in modo consapevole.

4. Alla fine del triennio, i laureati in Scienze dell'Educazione devono avere acquisito:
 - le conoscenze e le competenze di base caratterizzanti i diversi settori delle discipline pedagogiche, della formazione e dell'educazione (M-PED/01; M-PED/02; M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04);
 - adeguate conoscenze dei metodi e delle procedure di indagine delle scienze umane (SPS/07; M-STO/01, M-PED/04, M-PSI06) e conoscenze di base necessarie alla comprensione dei risultati della ricerca sviluppate dalle discipline sociologiche e antropologiche (SPS/07; SPS/08);
5. - le conoscenze di base delle scienze della salute ed in particolare della medicina preventiva e della psicologia sociale (MED/42; M-PSI/06);
 - le - le conoscenze introduttive al sapere antropologico declinato dalla filosofia, anche rispetto all'etica delle diverse professioni (M-FIL/03).
6. Obiettivi formativi specifici riguardano:
 - a) capacità propedeutiche che consentano al laureato di gestire momenti di carattere educativo, di sollecitazione di interessi, di sviluppo del senso della propria corporeità, di socializzazione di gruppo, di interazione e conduzione di microcomunità sia infantili, adolescenziali e giovanili che costituite da adulti e anziani, anche avvalendosi di arti e nuovi media, oltre che di specifiche metodologie della formazione con adulti e anziani anche in considerazione delle differenze di genere;
 - b) capacità di leggere e interpretare i bisogni specifici delle utenze, nonché di progettare e di gestire momenti diversi della relazione educativa;
 - c) capacità di analizzare i problemi emergenti in situazioni di lavoro educativo ricorrendo ai metodi della discussione, della riflessività e della scrittura professionale nell'attenzione per la documentazione orale e scritta dell'esperienza.
7. Gli obiettivi specifici sono inoltre declinati in relazione a due diversi indirizzi, dedicati rispettivamente all'Educatore dell'infanzia e all'Educatore sociale.
 - a. laureati interessati al **profilo di Educatore dell'infanzia** devono essere in grado di promuovere, facilitare e sostenere, all'interno di strutture adeguate, tra cui le strutture dedicate alla prima infanzia, i processi di crescita affettiva, cognitiva e di cura, l'acquisizione di competenze cognitive e trasversali, il soddisfacimento di bisogni quali la socializzazione, il sostegno e l'aiuto personalizzato e l'arricchimento culturale.
 - b. I laureati interessati al **profilo di Educatore sociale** devono essere in grado di offrire accompagnamento a quei destinatari più fragili e svantaggiati per condizioni psicologiche e materiali, nell'eventualità di un loro inserimento in strutture idonee o domiciliari, in ambienti educativi di cura, protezione, tutela, realizzazione umana e di attenzione da parte delle comunità di appartenenza.

8. La formazione professionale e i fondamenti deontologici sono garantiti dalle esperienze applicative annesse agli insegnamenti e dalle attività di laboratorio, nonché dallo svolgimento di tirocini formativi, affinché gli studenti possano al più presto declinare le suggestioni teoriche e metodologiche in attività di carattere pratico e applicativo. La formazione del laureato triennale prevede, inoltre, il raggiungimento del livello linguistico B2 (di inglese o spagnolo). Coerentemente con i principi ispiratori dell'Ateneo il Corso ha l'obiettivo di contribuire alla formazione di base del laureato triennale anche attraverso le discipline teologiche.
9. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea triennale sono declinati in 19 moduli formativi (esami da sostenere), una idoneità di lingua inglese, 4 laboratori, un'attività propedeutica al tirocinio (al primo anno), 200 ore di tirocinio diretto e 50 ore di tirocinio indiretto (distribuite tra secondo e terzo anno). Il percorso è suddiviso in tre anni, in cui gli insegnamenti sono progressivamente programmati in funzione della migliore propedeuticità, della graduale complessità e della coerenza tra i diversi settori disciplinari. Gli accordi stipulati con altre Università europee garantiscono allo studente la possibilità di completare, durante il triennio, una formazione psicologica internazionale con relativo riconoscimento dei crediti formativi maturati all'estero. Le competenze acquisite consentono inoltre la prosecuzione degli studi nei Corsi di studio Magistrali più consoni alle loro preparazioni e ai loro interessi, tra cui ad esempio la LM50 (Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi).

Art. 3 – Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il corso prepara alla professione di:

- Professori di scuola pre-primaria (ISTAT CP. 2.6.4.2.0);
- Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate (ISTAT CP 5.4.4.2.0)
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (ISTAT CP. 2.6.5.1.0);
- Esperti della progettazione formativa e curricolare (ISTAT CP. 2.6.5.3.2);
- Consiglieri dell'orientamento (ISTAT CP. 2.6.5.4.0);
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0);
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0).

2. L'educatore è lo specialista della formazione e della piena realizzazione della persona, che ha tra i suoi compiti quello di elaborare e portare a realizzazione in sinergia con altre figure professionali, un progetto educativo completo; partendo dalla situazione di partenza della persona (minore o persona in difficoltà), e dal contesto socio culturale in cui essa è inserita (considerando anche eventuali

situazioni di forte disagio), è in grado di adoperarsi efficacemente per favorirne lo sviluppo della persona e per una sua maggiore integrazione sociale (soprattutto in casi di disagio).

3. Il Corso di laurea in relazione alle diverse due figure professionalizzanti dell'educatore dell'infanzia e dell'integrazione sociale si prefigge la maturazione delle seguenti competenze professionali, tra cui lo sviluppo e lo svolgimento delle attività educative pedagogiche nei nidi e nelle comunità infantili, e lo svolgimento dei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche; inoltre, competenze idonee alla realizzazione dei servizi socio-educativi per l'infanzia e per la preadolescenza, all'animazione socio-educativa nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali), e all'applicazione dei servizi di educazione ambientale.

4. I laureati in Scienze dell'Educazione con indirizzo **“Educatore dell’infanzia”** potranno operare in:

- nidi e micronidi, che accolgono le bambine e i bambini tra 3 e 36 mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze;
- sezioni primavera, di cui all'art. 1, comma 640, della l.296/2006, che accolgono bambine e bambini tra 24 e 36 mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni di età;
- servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale e organizzativo (come per es. spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare).
- servizi e strutture diurne e residenziali per minori da 0 a 3 anni (asili nido, micro-nidi, centri di gioco, case-famiglia);
- servizi domiciliari e di animazione rivolti alla prima infanzia.

I laureati in Scienze dell'Educazione con indirizzo **“Educatore sociale”** potranno operare in:

- strutture pubbliche e private sociali adibite all'educazione ricorrente e permanente, per ogni fascia di età, in particolare nelle situazioni di disagio;
- in strutture socio-educative pubbliche e private, strutture per minori, carceri, centri di pronto intervento, strutture assistenziali per disabili, strutture e servizi di salute mentale, strutture familiari e territoriali, strutture per anziani.

Art. 4 - Comitato di indirizzo

1. Il Corso di studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali, di verifica e monitoraggio, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, valutare l'efficacia degli sbocchi occupazionali.

Art. 5 – Norme relative all'accesso

1. Per essere ammessi al Corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

2. Per l'accertamento delle conoscenze di base è previsto un test scritto atto a misurare le abilità di comprensione del testo, di ragionamento verbale, di logica deduttiva e di cultura generale. Per gli immatricolati al corso è previsto, inoltre, un test di verifica della conoscenza della lingua inglese. Nel caso in cui la verifica non sia positiva, agli studenti verranno indicati gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) e devono sostenere un colloquio conoscitivo e motivazionale con uno dei docenti del corso per ottenere il nulla osta.

3. Gli studenti con secondo titolo o in trasferimento da altro corso di laurea in Scienze dell'Educazione possono iscriversi senza sostenere il test di ammissione, previo colloquio conoscitivo e motivazionale con uno dei docenti del corso per ottenere il nulla osta.

4. Gli studenti per essere iscritti seguiranno la procedura pubblicata nel bando annuale dedicato.

Art. 6 – OFA (Obblighi formativi aggiuntivi)

1. Gli OFA verranno attribuiti secondo le modalità indicate nel Bando di Ammissione pubblicato ogni anno. Gli studenti Idonei con OFA dovranno entro il primo anno accademico (settembre dell'anno successivo all'iscrizione) recuperare le lacune con attività aggiuntive indicate al momento dell'iscrizione (testi propedeutici al corso e/o lezioni da frequentare in presenza e/o tramite piattaforma informatica e-learning). In caso di mancato adempito degli OFA, nei termini previsti al presente articolo, lo studente verrà iscritto come ripetente lo studente verrà iscritto come ripetente indipendentemente dal raggiungimento del numero dei crediti necessario per l'iscrizione al secondo anno.

CAPO III Organizzazione interna

Art. 7 – Obblighi di frequenza

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno due terzi dell'orario previsto. È tuttavia possibile fare richiesta di esonero dalla frequenza delle lezioni compilando l'apposito modulo disponibile sul sito e inviandolo al Presidente del Corso di laurea. Il Presidente, valutate le motivazioni con relativa documentazione allegata alla richiesta di esonero, può autorizzare la sostituzione della mancata o parziale frequenza.

2. Il corso di Laurea prevede attività a distanza e in e-learning con tutoraggio per gli studenti lavoratori e per coloro che abbiano fatto regolare richiesta di esonero. Per gli studenti lavoratori e per coloro che abbiano fatto regolare richiesta di esonero, sono previste attività didattiche intensive (di solito nei week-end) e/o attività didattiche online, con tutoraggio dedicato, per supportare lo studio autonomo.

Art. 8 – Piani di studio

1. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio on-line entro il termine fissato annualmente dal Calendario Accademico. Lo studente dovrà seguire il piano di studi ufficiale dell'anno accademico in cui s'immatricola. Il piano di studio può essere modificato on-line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico e le modifiche saranno approvate automaticamente solo se coerenti con il percorso formativo. Il piano di studio triennale sarà compilato all'inizio del primo anno con l'indicazione del Percorso prescelto (Educatori dell'infanzia; Educatori sociali).

2. Nell'ambito della riforma universitaria, che ha previsto tra le attività formative anche quelle relative alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera, si stabilisce che per gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione sia obbligatoria la conoscenza della lingua inglese in quanto la grande maggioranza della produzione scientifica di area educativa utilizza questa lingua sia nella comunicazione orale che in quella scritta, nel settore della ricerca come pure nel campo della divulgazione dei suoi risultati.

Art. 9 – Riconoscimento esami

1. Le modalità di riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo saranno stabilite secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, dallo Statuto e dalla normativa vigente

Art. 10 – Anticipazione di esami

1. Lo studente ha la possibilità di anticipare una sola volta nel secondo anno fino ad un massimo di **18 CFU**, relativi a discipline attivate nell'a.a. 2020-2021, mediante compilazione di apposita modulistica disponibile sul sito internet dell'Ateneo.
2. Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno, si pronuncerà il Presidente del Corso di Studio.

Art. 11 - Mobilità internazionale

1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus.
2. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione Relazioni internazionali.
3. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per Traineeship, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus dell'istituto di appartenenza che dall'istituto ospitante.
4. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Coordinatore Erasmus.
5. I CFU conseguiti all'estero nell'ambito di mobilità Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi (vedi Art. 18).
6. Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali.

Art. 12 – Propedeuticità degli insegnamenti

1. Il corso non prevede propedeuticità tra gli esami da sostenere all'interno del piano di studi di ciascun anno.

Art. 13 – Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo

1. Gli studenti, iscritti nell'a.a. 2019-2020 al primo anno di corso (**coorte 2019**) dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2020), un numero di crediti non inferiore a **25** per ottenere nell'a.a. 2020-2021 l'iscrizione al **secondo anno**; in caso contrario lo studente sarà iscritto al primo anno ripetente. Gli studenti della coorte 2019 dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2021), un numero di crediti non inferiore a **60** per ottenere nell'a.a. 2021-2022 l'iscrizione al **terzo anno**; in caso contrario lo studente sarà iscritto al secondo anno ripetente. Coloro i quali non raggiungessero le soglie minime previste dal comma precedente in ciascun anno saranno iscritti come studenti ripetenti.

Art. 14 – Attività di laboratorio

1. Le attività di laboratorio sono previste al I, al II e al III anno e sono organizzate didatticamente allo scopo di fornire agli studenti occasioni di apprendimento pratico negli ambiti applicativi delle conoscenze acquisite.

Art. 15 – Attività di tirocinio

1. Il Tirocinio è parte integrante ed essenziale del percorso formativo, al fine di integrare efficacemente il pensiero con l'azione, la teoria con la prassi.
2. Il tirocinio è suddiviso in Propedeutica al tirocinio, prevista nel primo anno di corso (3 CFU 75 ore, di cui 60 di tirocinio diretto e 15 di indiretto), e il Tirocinio, previsto per il secondo e terzo anno di corso per un monte ore complessivo di 150 ore di tirocinio diretto e 35 di tirocinio indiretto pari a CFU 7.

Art. 16 – Conoscenza della lingua ai fini del conseguimento del titolo

1. La didattica in lingua straniera (inglese), con l'ausilio del Centro Linguistico Internazionale per le Certificazioni (CLIC), si propone lo scopo di consentire agli studenti, attraverso percorsi di studio e verifiche periodiche dell'apprendimento, l'acquisizione di una adeguata e certificata conoscenza della Lingua inglese pari almeno al Livello B2.1.
2. La didattica in lingua straniera (spagnolo), con l'ausilio del Centro Linguistico Internazionale per le Certificazioni (CLIC), si propone lo scopo di consentire agli studenti, attraverso percorsi di studio e verifiche periodiche dell'apprendimento, l'acquisizione di una adeguata conoscenza della Lingua spagnola, pari almeno al Livello A2.

Art. 17 – Modalità di verifica della preparazione

1. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.

Art. 18 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione di un argomento pertinente ad una materia inclusa nel piano degli studi del corso di laurea. La prova è in forma orale, ma il candidato è tenuto a presentare alla Commissione di laurea una sintesi scritta del lavoro svolto. La discussione avverrà alla sola presenza della Commissione, la quale sarà composta dal presidente e da due docenti. A seguito della discussione verrà eseguita la proclamazione pubblica durante delle giornate dedicate denominate *Graduation day* (vedi comma 5).

2. L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline del corso di laurea che, svolgendo il ruolo di relatore, sarà anche il garante del lavoro svolto.

3. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, viene attribuito dalla Commissione di laurea su proposta del Docente relatore e prevede la valutazione del curriculum dello studente, dell'elaborato scritto e della discussione del candidato (qualità dell'esposizione, complessità dell'argomentazione dell'impianto teorico e difesa critica del proprio elaborato). Il punteggio che la Commissione potrà attribuire all'elaborato andrà da 0 a 5 punti: 0 e 1 indicheranno che l'elaborato è sufficiente; 2 e 3 che l'elaborato è buono; 4 e 5 che l'elaborato è ottimo. La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito: 1 punto per coloro che discutono la tesi nel corso degli anni previsti dal piano degli studi; 1 punto per coloro che abbiano partecipato con profitto al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU. La lode viene proposta dal relatore e deve essere approvata all'unanimità.

4. La Legge sanziona chi presenta, come propri lavori che siano opera di altri. Tutti gli studenti sono tenuti al rispetto del dettato normativo, adottando un comportamento corretto e trasparente nella stesura delle tesi o delle prove finali, così da evitare conseguenze derivabili dal reato, tra cui lo stesso annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

5. *Graduation day*. La lettura della formula di rito e la proclamazione avverranno in seduta pubblica durante un giorno dedicato, denominato appunto *Graduation day*, al quale potranno partecipare familiari e amici del candidato.

Art. 19 - Docenti del corso di studio

1. L'elenco dei docenti del corso di studio è pubblicato annualmente nel sito web dell'Ateneo.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 20 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Presidente del Corso di Studio
Prof.ssa Maria Cinque

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di Studio è strutturato in maniera di consentire, al suo termine, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze che consentono sia una elevata comprensione delle tematiche affrontate sia una capacità di applicazione dei principali approcci socio-pedagogici educativi nell'ambito strutture sociali adibite all'educazione o di strutture socio-educative.

I laureati interessati ad profilo professionale di Educatori dell'infanzia dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di erogare e gestire i processi di insegnamento-apprendimento ed individuare le eventuali aree di difficoltà; in particolare, dovranno possedere conoscenze e dimostrare capacità di comprensione: dei fondamenti teorici della pedagogia infantile e dei meccanismi dello sviluppo cognitivo, linguistico, affettivo e sociale nell'infanzia; delle relazioni intercorrenti tra i diversi contesti dello sviluppo, in particolare fra scuola, famiglia e reti di supporto sociale; dei fattori di rischio, delle difficoltà e dei disturbi che si possono manifestare nel corso dello sviluppo;

I laureati interessati al profilo professionale di Educatori sociali dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di erogare e gestire i processi socio-educativi ed individuare le eventuali aree di difficoltà; in particolare, dovranno possedere conoscenze e dimostrare capacità di comprensione: dei fondamenti teorici della pedagogia generale e sociale, dell'educazione anche degli adulti, dei meccanismi dello sviluppo cognitivo, linguistico, affettivo, dell'inclusione sociale e delle relazioni intercorrenti tra i diversi contesti dello sviluppo e all'inclusione, in particolare fra scuola, famiglia e reti di supporto sociale.

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali basate sull'utilizzo di libri di testo o altro materiale didattico (anche audio-visivo)
- partecipazione a laboratori e seminari
- esercitazioni
- produzione di un elaborato finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Scienze dell'Educazione devono aver acquisito la capacità di applicare le conoscenze apprese nei contesti delle strutture educative, sociali e assistenziali.

I laureati interessati al profilo professionale di Educatore dell'infanzia dovranno essere in grado di realizzare progetti e percorsi formativi ed educativi per l'infanzia, considerando anche eventuali ambiti socio-culturali diversi; valutare i contesti sociali e culturali in cui si realizzano i progetti formativi, nonché gli effetti anche sul piano della sicurezza sanitaria e normativa.

I laureati interessati al profilo professionale di Educatore sociale dovranno essere in grado

di realizzare progetti di sviluppo, assistenza e inclusione, anche di natura pedagogico-educativa nell'ambito di comunità, famiglie e gruppi, con particolare riguardo situazioni di disagio nella sfera cognitiva, affettiva e psicosociale.

I laureati devono altresì saper contestualizzare i progetti educativi e di inclusione alle persone che vivono situazioni di crisi prodotte dalle difficoltà di adattamento ad una più fasi dell'arco di vita, nella prospettiva di un lavoro di rete con altri operatori il cui intervento riguarda rilevanti problematiche pedagogiche e formative. A tal scopo il corso di studio offre anche una serie di laboratori appartenenti a diversi ambiti settoriali e interdisciplinari.

La verifica del conseguimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene principalmente attraverso prove d'esame e/o di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, test, esposizioni orali) nonché attraverso la realizzazione di progetti operativi o laboratoriali, con l'attribuzione finale di una idoneità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Nel corso del triennio lo studente deve aver maturato capacità di analisi critica e argomentativa e di interpretazione scientifica e umanistica della realtà sociale e culturale in cui vivono ed operano le persone con cui interagisce. In considerazione del percorso di studio intrapreso i laureati devono essere in grado di esercitare con autonomia di giudizio le conoscenze acquisite in diversi ambiti professionali.

Il laureato interessato al profilo professionale dell'Educatore dell'infanzia è in grado di sviluppare autonomia di giudizio nella progettazione e applicazione delle attività pedagogico-educative, in particolare verso la fascia dell'infanzia.

Il laureato interessato al profilo professionale dell'Educatore sociale è in grado di sviluppare autonomia di giudizio nella progettazione e applicazione delle attività socio-educative, anche con riferimento alla popolazione adulta.

Un'adeguata autonomia di giudizio sarà acquisita unitamente allo sviluppo di un adeguato linguaggio tecnico-scientifico, assiologico ed epistemico.

L'autonomia di giudizio dello studente viene sviluppata e valorizzata nel corso del triennio tramite lezioni frontali e attività di laboratorio che prevedono la realizzazione di progetti in collaborazione anche con enti esterni (durante il tirocinio). La verifica dell'autonomia raggiunta è affidata alle prove d'esame e alla realizzazione e discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Lo studente attraverso le attività formative previste dal corso di studi deve aver acquisito capacità relazionali e abilità comunicative ed espositive (in forma scritta e orale), esercitabili anche attraverso l'uso della lingua straniera e degli strumenti dell'informatica.

Il laureato interessato al profilo dell'Educatore dell'infanzia avrà una adeguata capacità nella comunicazione e argomentazione delle conoscenze acquisite, soprattutto con riferimento a quelle pedagogiche, didattiche e di coinvolgimento, anche nei contesti dell'infanzia.

Il laureato interessato al profilo dell'Educazione sociale avrà una adeguata capacità nella comunicazione, argomentazione e applicazione delle competenze socio-educative.

Fra queste abilità, sono da includersi quelle che prevedono contatti con altri educatori e altri professionisti tra cui la redazione di verbali, la stesura di progetti didattico o di integrazione volti alla descrizione di casi, di protocolli operativi, eccetera.

Tali abilità, sostenute dalla sensibilità verso i diversi contesti socio-culturali, garantiscono la capacità di individuare per ciascun ambito di applicazione progetti e strumenti di condivisione, problemi e soluzioni adeguate e di comunicarle in maniera adeguata a interlocutori di settore e non. Le abilità espositive e comunicative vengono monitorate nei lavori di gruppo in aula e verificate negli esami scritti e orali e nella prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Corso di Studio intende sviluppare nel laureato la capacità di perseguire costantemente e in modo autonomo l'aggiornamento delle conoscenze acquisite. Il Corso di Studio promuoverà nel laureato la capacità di utilizzare gli strumenti funzionali all'esercizio della professione dell'Educatore, con particolare riguardo a quelli didattico-pedagogici, anche con l'utilizzo delle tecnologie informatiche. In tale contesto, lo sviluppo di elevate capacità di apprendimento sarà perseguito a partire dai singoli corsi, grazie anche alla trasmissione di informazioni e all'utilizzo di supporti didattici aggiornati, sia relativamente all'età infantile ed adolescenziale, sia relativamente all'età adulta. Inoltre, i laboratori e lo svolgimento del tirocinio costituiranno un'altra sede privilegiata nella quale il confronto con le conoscenze contestualizzate alle strutture educative dell'infanzia o di supporto all'integrazione sociale integrerà l'interesse verso le tematiche teoriche favorendo in tal senso l'acquisizione di adeguate capacità di apprendimento. Il progresso di tale competenza verrà monitorato e verificato sia attraverso i singoli esami di profitto, sia valutando la partecipazione alle attività di seminari, di laboratorio e tirocinio, nonché attraverso una valutazione finale complessiva in sede di commissione di laurea.